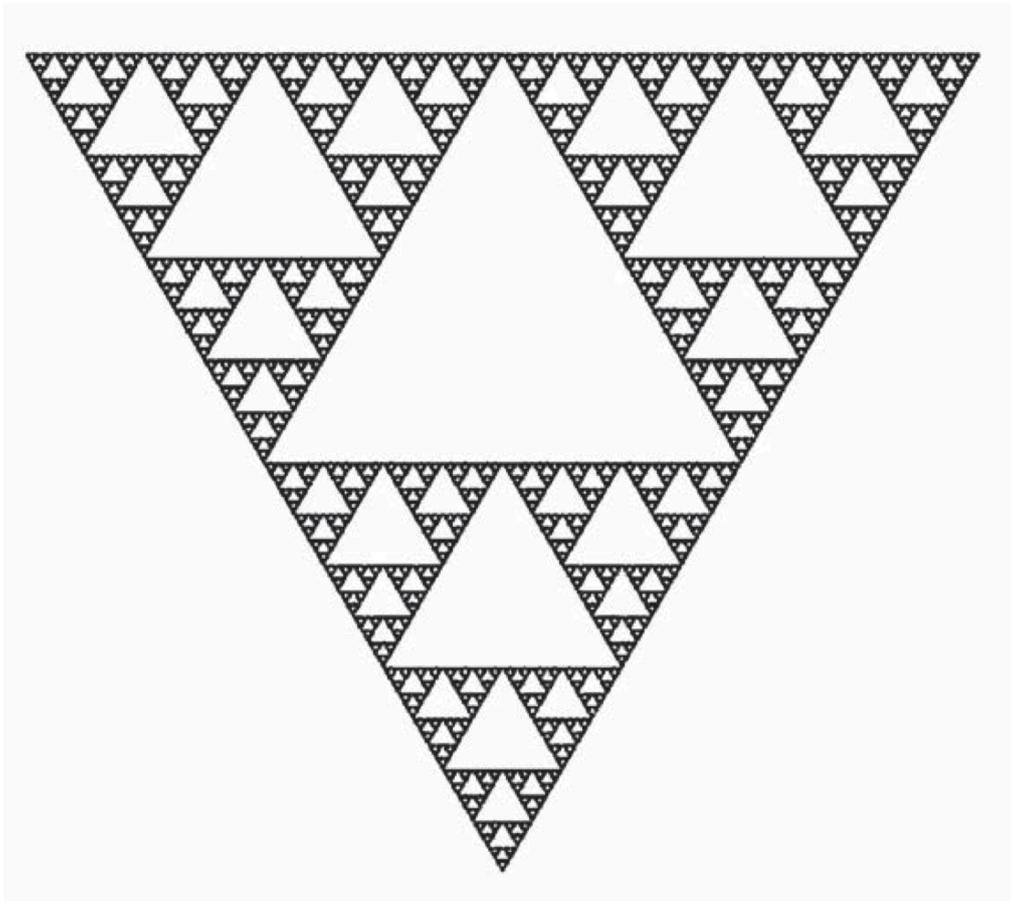


# AFFINITÀ NON FAMIGLIA



Lee Cicutta

Traduzione a cura di:  
The BlackWave Collective



**F**orse vi siete già imbattuti nello slogan radicale “Abolire la famiglia” e ne siete rimasti sconcertati. Forse i legami e il sostegno familiare sono stati per voi una fonte di appagamento emotivo di vitale importanza per tutta la vita e non riuscite a immaginare dove sareste senza di essi. I gruppi radicali vi stanno seriamente suggerendo di abbandonare la vostra famiglia? Di sputare in faccia a tutto ciò che hanno fatto per voi e di chiedere lo scioglimento di ogni legame di parentela?

In breve, no. Tuttavia, nella vostra reazione difensiva potete intravedere il motivo per cui i gruppi radicali fanno questa richiesta. Il fatto stesso che non riuscite a immaginare dove sareste nella vita senza il sostegno della vostra famiglia è forse indice di una pressione sistemica? E le persone meno fortunate che hanno questo tipo di sostegno da parte delle loro famiglie? E le persone che hanno vissuto le esperienze più traumatiche ed estese per mano dei loro familiari? Siamo tutti legati alla famiglia in modi simili dall’apparato di controllo dello Stato e del cosiddetto ciseteropatriarcato, tutti spinti in relazioni obbligatorie definite dalla parentela di sangue, e quelli di noi che nascono in famiglie di violenza e abuso hanno pochi mezzi di fuga per (almeno) i primi diciotto anni della loro vita. Quelli di noi con disabilità, chi proviene da famiglie povere o operaie o da altre forme di estrema vulnerabilità potrebbe non essere in grado di sfuggire alla Famiglia per tutta la vita.

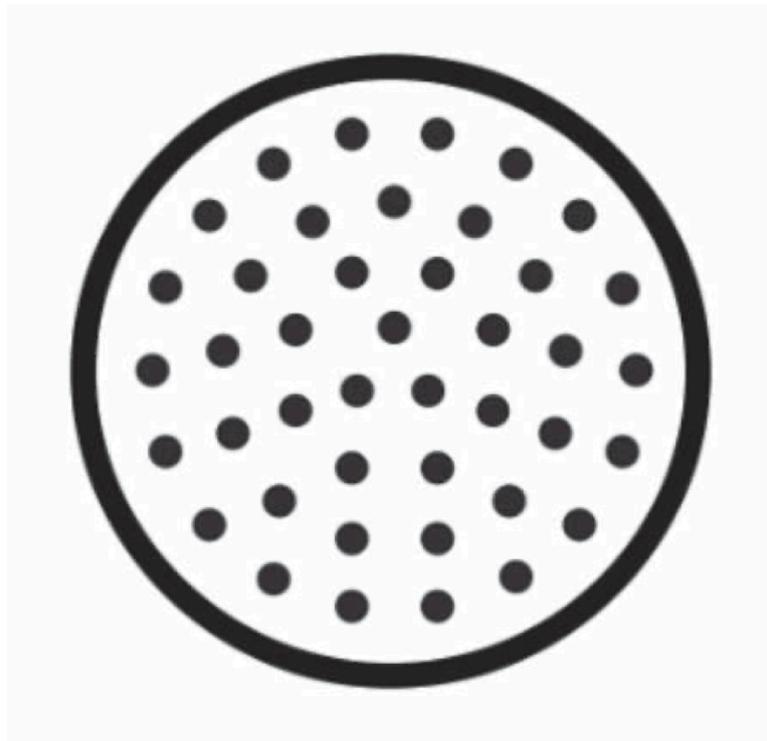
Per alcuni di noi, un legame così ineludibile può persino essere una condanna a morte.

Queste sono le espressioni più terribili di ciò che può essere l’istituzione della famiglia, ma si tratta di un’istituzione obbligatoria che in ultima analisi riguarda ognuno di noi, e spesso in modi che non possiamo comprendere se non vediamo la famiglia nella sua interezza per l’istituzione imposta dallo Stato che è. Inoltre, non possiamo nemmeno avere le relazioni di parentela pienamente consenzienti e gioiose che ci auguriamo di avere finché non abbattiamo l’istituzione che introduce forzatamente squilibri di potere e coercizione in quelle relazioni. Quella che segue è una breve



introduzione a ciò che i radicali intendono quando chiedono l'abolizione della famiglia e perché è importante nella lotta generale per la liberazione.

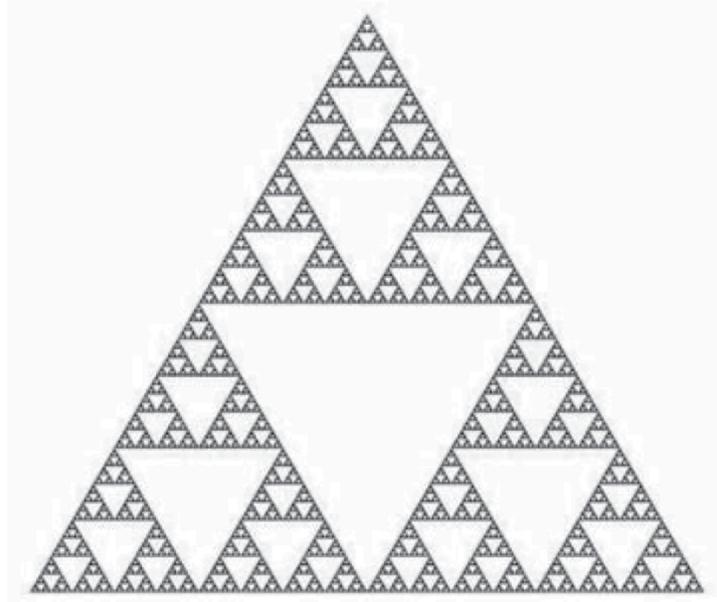
Per intraprendere correttamente questa introduzione dobbiamo innanzitutto stabilire una comprensione di base di come funziona il potere strutturale nella nostra società.



L'immagine qui sopra è ciò che molti credono sia il potere strutturale: lo Stato è il cerchio di potere che racchiude tutti coloro che non hanno il potere dello Stato. Il potere è solo nelle mani delle élite. Tuttavia, questa concettualizzazione del potere è spesso ciò che fa proliferare il pensiero cospiratorio. L'idea che il potere esista solo nelle mani di chi ricopre una carica o un trono, e che ogni singolo aspetto della nostra vita sia dettato da una manciata di élite che tirano tutti i fili. Sebbene ci siano certamente dei fondamenti di verità in questo (dopo tutto, ci sono chiaramente persone che hanno un enorme potere di dettare molte delle condizioni della nostra vita!), non è l'intero quadro, e considerarlo come tale ci permette di negare la nostra parte della struttura di potere. In realtà, il potere strutturale

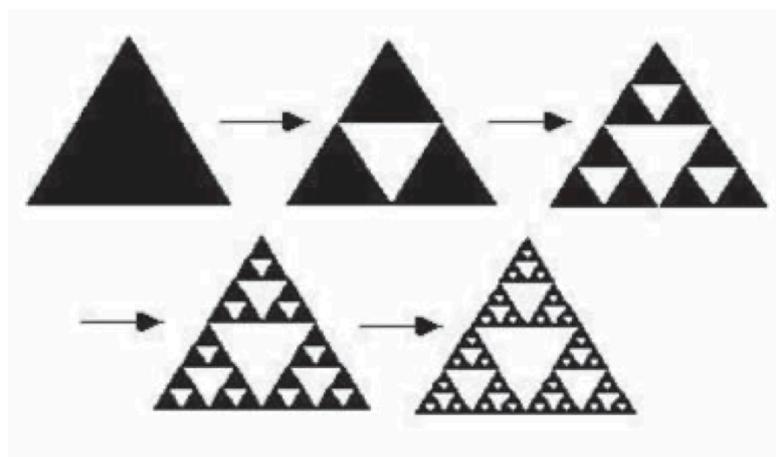


assomiglia molto di più alle immagini che seguono. C'è una struttura più ampia che racchiude il resto, ma questa struttura può esistere come tale solo finché unità simili e più piccole di quella struttura proliferano in tutte le relazioni sociali.



La struttura gerarchica più ampia (rappresentata dallo Stato) deve creare al suo interno altre relazioni sociali che imitano i suoi valori e fanno rispettare e che rafforzino la gerarchia.

È possibile convincere solo un certo numero di persone



Tenendo presente questo, è il momento di passare a uno dei blocchi più piccoli e fondamentali della gerarchia e del controllo che aiutano a sostenere l'insieme: La famiglia.

Per chiarezza: la parentela non è la stessa cosa della famiglia (un'istituzione). L'abolizione della famiglia non significa che si andranno ad abolire i membri della famiglia. Chiediamo la fine di un'istituzione sociale coercitiva, non la fine di vostra nonna.

La famiglia è un'istituzione di potere, e in quanto tale concede ai genitori e ai patriarchi il potere strutturale di dominare e controllare gli altri membri della famiglia. È un'istituzione difficile e spesso impossibile da eludere per le persone che ne vengono esautorate e abusate. La famiglia non è una relazione facoltativa, ma obbligatoria. Quando si subisce un abuso da bambini, con l'eccezione della punizione e dell'incarcerazione da parte dello Stato dei propri abusatori (e anche questo è molto difficile da ottenere), si hanno poche opzioni se non quella di sopportarlo. La struttura isolata della famiglia è un terreno fertile perché gli abusi si verifichino e continuino senza che vi siano robuste forme comunitarie di responsabilità, perché le persone costruite come estranee vedono il tutto come un "affare di famiglia" in cui non hanno il diritto di intervenire, anche quando c'è un abuso. Un bambino è visto come una proprietà privata della famiglia, ma non sono gli unici!

Questo è uno dei tanti punti in cui liberazione dei giovani e giustizia della disabilità si intersecano.

Anche la liberazione delle persone trans e queer è profondamente legata alla liberazione dei giovani. Il fatto che i giovani trans siano, al momento in cui scriviamo, specificamente presi di mira dalla legislazione anti-trans è un altro riflesso di quanto lo Stato sia investito nel mantenere l'istituzione della famiglia come meccanismo di controllo. I genitori sono incoraggiati (attraverso la transfobia della società e la minaccia di violenza da parte dello Stato) a essere la forza di soppressione dei giovani a loro affidati, e i genitori che si oppongono a questa forza sono minacciati di revocare il



loro status di potere su quei giovani. Le lotte per i diritti degli anziani, le lotte femministe e le lotte della classe operaia si intersecano anche in questo punto, e ciò rivela quale punto fondamentale della gerarchia sia la famiglia. Molte persone emarginate sono limitate nella loro autonomia e non possono prendere decisioni sulla propria vita o sul proprio corpo senza il consenso della famiglia.

La famiglia è una relazione sociale interpersonale ampiamente codificata dalla legge: leggi sul matrimonio, leggi sulla custodia dei figli, pratiche di tutela, chi può prendere decisioni mediche per una persona in crisi, chi ha il controllo del suo corpo, dei suoi beni e del suo funerale dopo la morte, ecc. La misura in cui è stata codificata dimostra che lo Stato ha una grande posta in gioco nella costruzione della famiglia, e rivela anche quanto sia importante scoprirne il motivo e comprenderlo come punto di intervento e di rottura contro il potere dello Stato.

Lo Stato ha bisogno della famiglia perché la famiglia è stata creata per insegnarci tutto ciò che dobbiamo sapere per essere buoni sudditi dello Stato. La supremazia concessa ai genitori garantisce che essi abbiano una posta in gioco nell'insegnare ai bambini ad accettare e a sottomettersi all'autorità fin da piccoli. Ai genitori, a prescindere dalla loro politica personale, viene concesso un potere quasi totale sulla vita dei bambini affidati alle loro cure. In discussioni come queste, si noterà che anche molti genitori radicali non riescono a descrivere il loro potere sui bambini come qualcosa di naturale, inevitabile e necessario.

Che cosa intendiamo fare quando diciamo di voler abolire la famiglia? Abolire la famiglia non significa distruggere completamente le relazioni di parentela, ma piuttosto abolire l'istituzione della famiglia, le relazioni di proprietà che la sostengono e ampliare le relazioni sociali di cura.

Quando chiediamo l'abolizione della famiglia, chiediamo la liberazione dei giovani (la distruzione della supremazia degli adulti e la costruzione dei bambini come proprietà privata). Chiediamo comunità di cura e di responsabilità. Chiediamo la distruzione dell'atomizzazione delle

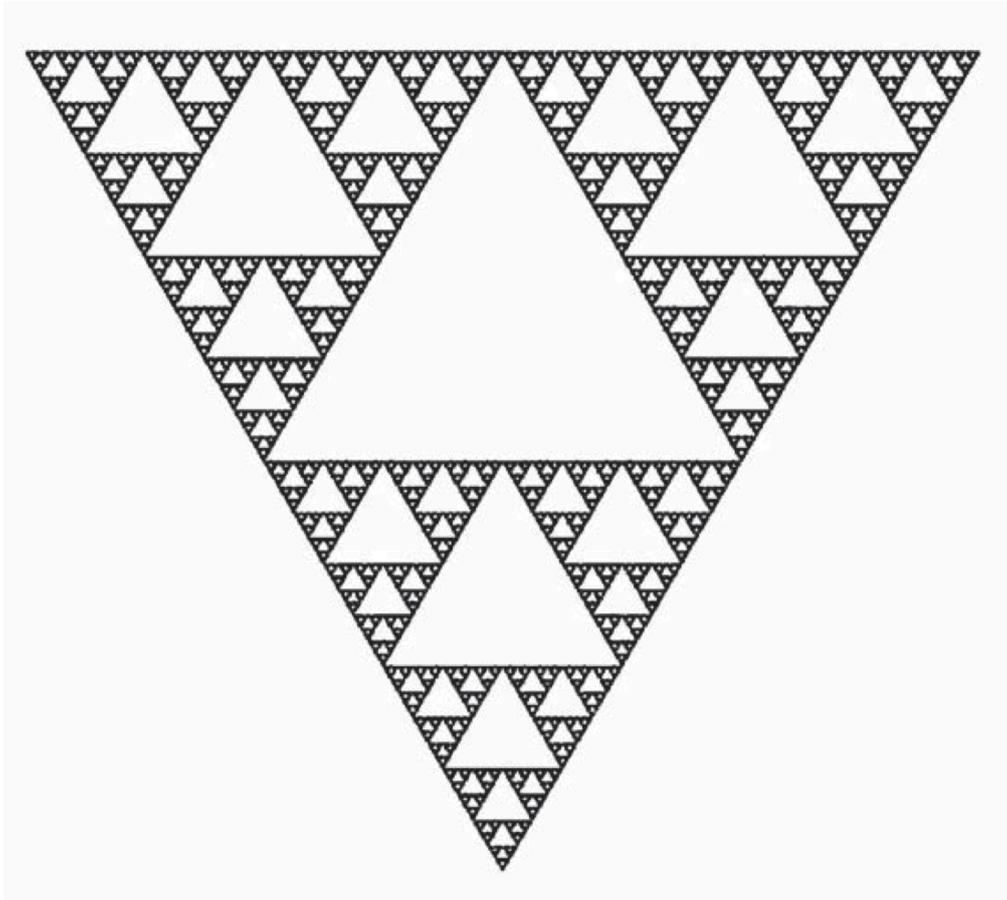


relazioni. Sopra ho parlato del fatto che gli “estranei” hanno difficoltà a intervenire in situazioni di abuso familiare perché viene loro insegnato che la sacralità degli “affari di famiglia” della famiglia”, che non li riguarda. L’abolizione della famiglia richiede la distruzione della possibilità degli “esterni”. Chiediamo l’abbattimento dei confini familiari che rendono difficile o impossibile per i bambini, gli anziani, i partner, le persone disabili, ecc. chiamare i loro abusatori a rendere conto del loro operato, e di potersi allontanare da loro verso membri più sicuri della comunità.

Chiediamo la possibilità di determinare le nostre relazioni.

Molti di noi decideranno ancora di mantenere e conservare relazioni nate da legami di parentela, ma deve essere sempre una nostra decisione, non un dato di fatto, non una croce da portare, non un’inflizione da subire, non una trappola da cui fuggire. Chiediamo soprattutto comunità solide di responsabilità e di connessione. Chiediamo che le relazioni di cura siano proliferate in tutte le nostre comunità, piuttosto che automatizzate in segmenti basati su relazioni di sangue che non sempre hanno a cuore i nostri interessi.





**LEE CICUTA**

[butchanarchy.medium.com](http://butchanarchy.medium.com)

**THE BLACKWAVE COLLECTIVE**

[blackwave.noblogs.org](http://blackwave.noblogs.org)